Anno III. - N.° 812. Trieste, Domenica 30 Marzo 1884. (Edizione del mattino) Anno III. - N. 812

IL PICCOLO

DIRETTORE: TEODORO MAYER. UFFICIO: CORSO N. 4.

Abbonamento a domicilio: in Trieste, *mattino* s. 60 al mese, s. 14 la settimana; *mattino e meriggio*: s. 90 al mese s. 21 la settimana, per fuori le spese postali in più. Le inserzioni si calcolano in carattere *testino* e costano: avvisi di commercio s. 16 la riga, comunicati, avvisi teatrali, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. s. 30 la riga; nel corpo del giornale fior. 1 la riga. Collettivi 2 soldi la parola. Pagamenti anticipati.

Si publica due volte al giorno. L'edizione del mattino esce alle ore 5 ant. e vendesi a soldi 2 — arretrati soldi — L'edizione del meriggio vendesi a un soldo. — Ufficio del giornale: Corso N 4 pianoterra. L'ufficio è aperto dalle ore 5 ant. sino la mezzanotte. — Si rifiutano le lettere non affrancate. — Non si restituiscono manoscritti quand'anche non publicati.

Telegrammi e Corrispondenze

Caduta fatale. PARIGI 29. Il duca d'Albany è morto ieri mattina alle 2 ore a Cannes in seguito ad una caduta fatta iersera al club nautico.

La rapina Eisert. VIENNA 29. Fu riconosciuto oggi il terzo arrestato per la rapina Eisert. E' certo Matteo Brunninger individuo pericolosissimo, più volte punito, scappato dall' ergastolo l'anno decorso.

Lo sciopero dei minatori. PARIGI 29. Il signor Ledoux, ingegnere della Società numeraria di Anzin, fu interrogato oggi sulla crisi operaia. Dichiarò che la concorrenza del Belgio, dell'Inghilterra e della Germania obligò la Società a prendere misure per diminuire il costo della fabricazione, senza tuttavia diminuire i salari agli operai, come del resto lo dimostrano i dati statistici. Ciò nonostante queste misure bastarono a provocare lo sciopero, benchè gli operai fossero trattati meglio di coloro che lavoravano colle altre Società.

Debiti del giuoco. PARIGI 29. Oggi il tribunale civile condannò il banchiere Bacour a restituire al visconte La Panouse, le cambiali da questi firmategli. Il confronto delle differenze di Borsa fu giudicato nullo, poichè trattavasi di un debito di giuoco. Il visconte La Panouse è marito della nota cantante Heilbronn.

Schermitori italiani. PARIGI 29. Il presidente della Republica invitò i maestri di scherma Pecoraro e Rossi a dare domenica un'accademia all'Eliseo e quindi li terrà a colazione con lui. I due schermitori italiani ottengono ovunque grande successo.

Grave incendio. LIONE 29. La scorsa notte verso il tocco un grande incendio distrusse i vasti magazzini di cemento e legnami dei fratelli Favre. I danni sono importantissimi.

A Casamicciola. NAPOLI 29. Il Comitato centrale di Casamicciola deliberò di distribuire subito ai danneggiati i sussidi che ancora rimangono, secondo la ripartizione fatta da tre speciali Commissioni.

Il caldo. ALESSANDRIA 28. Si ha da Suakim che il calore è insopportabile; si hanno molti casi d' insolazione.

La schiavitù nel Brasile. PARIGI 28. Victor Hugo scrisse una lettera congratulandosene ai promotori di un banchetto col quale si festeggiava l'abolizione della schiavitù nel Brasile.

IL MIO ED IL TUO.

L'*Indipendente* di ieri riproduce dall'*Arena* di Verona:

„A proposito di giornali. Quasi che non ce ne fossero abbastanza a Roma, da qualche tempo se ne publica un altro. Approfittando del credito e della diffusione acquistati dal *Messaggero* di Cesana, il nuovo giornale s' intitolò il *Messaggero illustrato* e non contento di imitare il nome, imitò il formato, i caratteri e la distribuzione di rubriche, ecc. del *Messaggero*. In tal modo alla vista i due *Messaggeri* non presentano altra differenza che quella della incisione quotidiana più o meno assassina dell'*Illustrato* e i lettori più semplici possono essere tratti in inganno e confondere un *Messaggero* coll'altro.

Appena ho visto questa contraffazione giornalistica, mi sono informato se c' era nella legge sulla stampa un articolo contro tali industrie, e m' han detto di no.

Benedetta ancora una volta l'America! Laggiù dove la stampa è libera, come l'aria, dove non ci sono gerenti, non avvengono simili inganni e il modo con cui si evitano è semplicissimo.

Quando un editore comincia a publicare un nuovo giornale, ne deposita la prima copia presso un *Patent Office*, come si fa delle marche di fabrica, e ne ottiene la privativa. Quella copia infatti col suo formato, caratteri, ordine di materie, titolo ecc., costituisce una vera marca che può acquistare un gran valore presso il publico. E' nessuno può ingannar la gente contraffacendo quella marca, mettendo alla luce un giornale nuovo che imiti la forma di un vecchio vivente! Qualunque tentativo di simil genere sarebbe considerato una ciurmeria, una usurpazione di credito, una falsificazione, e il proprietario del giornale vecchio farebbe mutar sistema al nuovo, costringendolo a smettere la contraffazione e a pagare una indennità per averla tentata. Tal e quale come si trattasse della falsificazione d'una merce, di una medicina patentata.

In Italia mancano codesti saggi provvedimenti, ma so che il Cesana, il quale come uomo pratico può dar dei punti a qualche americano, ha già fatto citare davanti al giudice l' editore dell' *Illustrato*.

Il processo non sarà senza importanza per la stampa italiana. Si tratta di vedere se sia onesta cosa il farsi strada giuocando sugli equivoci, sulla semplicità del publico e sui sacrosanti diritti della proprietà altrui. Che vi sieno dei giornalisti che non hanno esatte distinzioni in mente fra il mio ed il tuo, lo si è sempre saputo; ma si tratta di vedere se i tribunali non hanno mezzo ed incarico di rettificare le loro idee.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il Piccolo. Essendo esaurita l' edizione di ieri mattino, si acquistano al nostro ufficio gli esemplari al prezzo di **3 soldi**.

Il dividendo del Lloyd. La *W. Allg. Ztg.* conferma la notizia da noi recata giorni sono, che il dividendo del Lloyd per il 1883 venne fissato a f. 21 per azione.

Non offrendo i risultati d' esercizio che un utile di f. 6 per azione, si toglieranno dal fondo di riserva f. 15 per azione.

Tale notizia confermata alla Borsa ha fatto subire un ribasso di altri 10 fiorini alle azioni del Lloyd. Sono 10 anni che il Lloyd non dà un risultato così sfavorevole!

Ospiti milionari. Venerdì è arrivato qui da Venezia, il yacht francese *Eros*, cap. Giorgio Baurhis con 21 persone a bordo, fra i quali, il barone Nathan Rothschild di Parigi, il conte Valauplart, il barone Chemellier, il barone de la Grange ed il visconte de Jauze.

Il barone Nathan Rothschild è partito ieri sera alle ore 8, col treno corriere per Pest in compagnia di alcuni dei signori che viaggiano con lui.

Il yacht *Eros* è qualcosa d'incantevole per *confort* ed eleganza, il che non meraviglierà alcuno, se un Rothschild lo elegge a sua dimora.

L'orchestra della Scala. I valenti artisti milanesi, che si prestarono con isquisita cortesia all' opera benefica del concerto, furono invitati dalla distinta signora Anna Salem ad un *dejuner* di 110 coperti all'*Hôtel de la Ville*.

Dopo il *dejuner* si recarono a Miramar.

Alle 9.20 minuti i nostri ospiti partirono; alla stazione ferroviaria vi erano la Direzione dell'Associazione italiana di beneficenza, la signora Salem ed alcune distinte personalità.

L'addio ed il saluto furono commoventissimi.

Quando il treno si mise in movimento e i convenuti agitarono i cappelli, i bravi professori sventolando i fazzoletti ruppero in un *Evviva Trieste*, che copriva il sibilo della vaporiera e risuonava per le volte del *tender*.

Il treno speciale arriverà a Milano questa mattina alle ore 9 e stassera l'orchestra della Scala si produrrà di nuovo nel teatro di cui porta il nome.

Congresso. I signori azionisti del Politeama Rossetti, sono invitati al Congresso generale ordinario che si terrà nella sala del Ridotto del Politeama il 14 Aprile alle ore 11 ant. col seguente ordine del giorno:

1. Rapporto della Direzione, 2. Approvazione del Resoconto annuale, 3. Nomina di tre membri della Direzione in sostituzione dei signori Antonio Caccia, Giacomo de Eisner, Baldassare Mimbelli, che escono per turno a tenore dell'art. 12 dello Statuto, e che sono rieleggibili, 4. Nomina di due Revisori.

I depositi delle Azioni per gli effetti dell' art. 21 dello Statuto si riceveranno alla Cancelleria del Politeama dalle 9 alle 12 di mattina e dalle 3 alle 6 di sera.

Al porto nuovo. Venerdì nel pomeriggio mentre il piroscafo inglese *Dido* si staccava dal molo II al Porto nuovo urtò la prora del piroscafo inglese *Ervoy* ivi ancorato, sicchè quest' ultimo riportò leggeri danni. Ne fu causa una falsa manovra. Il capitano aveva ordinato *forza indietro*; il macchinista fraintese ed eseguì *avanti*.

Sequestro. L'I. R. Procura di Stato ha fatto sequestrare ieri la prima edizione dell' *Indipendente* causa l' articolo „La festa della beneficenza italiana".

Arte ed artisti. Tutti i giornali indistintamente, eccezione fatta da un organo del mattino, hanno scritte severe parole di biasimo contro i tentativi fatti da una società che s'intitola di *Belle Arti*, la quale, dopo aver dormito quando doveva vegliare, vorrebbe ora ridestarsi dal suo sonno e fare una concorrenza ignobile, per non dire scandalosa, al *Circolo Artistico* testè istituito per iniziativa dei nostri migliori artisti, iniziativa che ottenne il più largo appoggio da parte della cittadinanza.

Dopo quanto dissero i nostri confratelli non staremo a ripetere tutte le ragioni che militano a favore del *Circolo Artistico*, e contro il tentativo della Società di *Belle Arti*.

Ma poichè sappiamo che la *concorrenza* che si tenta non è opera che di alcuni singoli, forse illusi, o forse ambiziosi; poichè sappiamo che parecchi soci della Società di *Belle Arti* presentarono le proprie dimissioni, non volendo appartenere ad una società che avendo a scopo l'incoraggiamento dell'arte, risorge contro gli artisti, quasi a combatterli nei loro tentativi; poichè, infine, sappiamo che i morti non possono resuscitare più, eccitiamo i cittadini amanti dell' arte e degli artisti, ad inscriversi numerosi al *Circolo Artistico*, lasciando così che la Società di *Belle Arti* trascini, se crede, quella vita tisica e malaticcia che non può che condurla al sepolcro.

Certo e' sarebbe stato più dignitoso, più nobile, più bello per la Direzione delle *Belle Arti* l'associarsi all'opera del *Circolo*; ma poichè non l' ha fatto.... riposi in pace!

Discesa aerea. Si annuncia da Nabresina una grave disgrazia. L' altro ieri una comitiva, composta di diverse persone, voleva visitare la grotta che si trova nelle vicinanze della prima casa di cantoniere, vicino Prosecco. Uno dei gitanti, certo Andlovic, ispettore delle guardie di finanza, vantavasi di saper scendere nella grotta con una corda e risalirvi con l' istesso mezzo.

Arrivato alla grotta, l' ispettore si accinse a compiere la perigliosa discesa ma era dappoco sulla corda che le forze lo abbandonarono e precipitò da una rilevante altezza.

Fu ritrovato cadavere al fondo della grotta.

Il bollo ai giornali. La Commissione parlamentare ha tenuto ieri a Vienna una seduta nella quale con 8 contro 2 voti, fu votata la proposta di abolire dal 1 Gennaio 1885 il bollo sui giornali e sui calendari.

Per il *Piccolo* sarebbero oltre 15,000 fiorini all' anno risparmiati.

All'Unione Ginnastica. La Palestra affollata. Bellissimi ed applauditissimi i quadri dissolventi, Egregiamente la banda sociale.

Onestà. Uno dei professori d' orchestra della Scala, dimenticò ieri nella stanza dell'albergo „Alla città di Vienna," un anello di valore. Se ne accorse quando il treno stava per mettersi in movimento e pregò persona amica a volerglielo ritirare. Infatti l' anello era stato rinvenuto dalla cameriera e subito consegnato alla direttrice dell'albergo.

— L'altra mattina un operaio dell' arsenale, il sig. Carlo M., recandosi con la consorte al cimitero smarrì un portamonete contenente valori per circa f. 24. Raccontando l'accaduto in una osteria gli si avvicinò un signore che gli consegnò il portamonete e si allontanò immediatamente senza neanche attendere un grazie.

L'onestà è dovere, ma nei tempi in cui viviamo fa davvero piacere avere da registrare simili fatti.

Bimba smarrita. Ieri alle 4, in Corso, una bambina di 6 anni circa, figlia della signora B., che abita in via

IL FIGLIO DELL'AMANTE

38)

— Ah! Dio mio! come avete fatto a entrare qui? Se il portinaio vi ha veduto, se si viene a sapere la vostra presenza... *egli* vi ammazzerà, o mi ammazzerà! Partite! partite! Voi non potete restare! Oh se egli sospettasse che siete stato qui, che vi ho ricevuto...

— Rassicuratevi, Margherita, nessuno mi ha veduto entrare, nessuno mi vedrà uscire... Nessuno sospetterà che vi ho veduta, che vi ho parlato.

— Pure, sapete ch'egli indovina tutto. Come farete per uscire? Verrò a trovarvi fuori. ma qui... ho paura... perderei la ragione.

— Margherita, noi non ci rivedremo più nè qui nè altrove, quando io abbia compiuto il dovere che mi conduce. Dove è la signorina Dalifroy?

Questa volta la povera donna sentì la domanda, giacchè trasalì e indietreggiò stupita.

— Emma?! disse al colmo della sorpresa. Che volete da lei?

L'uomo sorrise amaramente.

— Capisco il vostro stupore, replicò lentamente, Vengo a salvarla.

— Voi! Voi! esclamò Margherita con accento intraducibile.

— Io! Non per lei, ma per Andreina.

— Per... per Andreina?

— Non è essa sua figlia?

— Certo... ma...

— Ma è anche la figlia di lui. Non è così? Egli ebbe un brivido.

— Ah! sì... E' sua degna figlia! continuò con odio implacabile. Ma non temete di nulla. Quel po' di sangue della madre che le corre nelle vene me la rende sacra... fino a un certo punto... Essa non sarà colpita che nella misura dell'indispensabile. Pel resto, in quel che dipende da me, la strapperò alle conseguenze materiali, immediate... di ciò che essa ha fatto. Nessuno potrebbe esigere di più da me; no... neanche sua madre se fosse qui!

— Che volete dire? balbettò la donna abbassando istintivamente gli occhi sotto lo sguardo di colui che Ivano Daniloff e lei avevano chiamato Maurizio.

— Margherita, voi giuraste di vegliare come l' avrebbe fatto la sua mamma su quella bambina.

— Non l'ho fatto? rispose essa con voce quasi indistinta.

— No! ribattè egli severamente.

— L'ho amata con tutte le forze per l'assente e per me!

— L'avete amata... sì, lo so. Ma questo non basta... L'avete condotta alla perdizione.

— Non sono stata io! replicò la vecchia rialzando il capo con subitanea energia.

— Essa si è perduta, se preferite... o è stata perduta... poco importa... Voi non avete fatto nulla per impedirlo.

— Credete che fosse così facile? Non ho saputo che dopo... e l'ho protetta del mio meglio... Essa mi ha fatta sua complice. Per sua madre, dovevo far di tutto affine di salvarla... Ah! si vede bene che voi non la conoscete.

— Ecco, ripigliò burberamente Maurizio, noi perdiamo il tempo inutilmente. Essa mi era sacra, ve l'ho detto; non volevo colpirla... Si è colpita da sè... E' stata lei a compier l'opera che io potevo desiderare... E' lei che dà in mia balla suo padre... Io non domando di più e non permetto che le cose vadano più oltre, in quel che la riguarda personalmente. Io non posso cancellare gli atti, e per essi giustizia sarà fatta; ma, in quanto dipenderà da me, ve lo ripeto, questi atti non ricadranno su lei al di là di quanto è assolutamente inevitabile.

— Non vi capisco. Essa è dunque minacciata direttamente? Chi sa?

— Oggi, non si sa niente... Domani si saprà tutto. Bisogna che essa parta, che fugga sul momento. I minuti sono contati. Non mi trattenete altro. Conducetemi presso a lei.

Cont.) **A. Arnould.**

"Acquedotto N. 9, staccatasi dalla sua ...adente si trovò improvvisamente intercettato il passo da alcune vetture ed un *tram*, perdendo così di vista la sua custode.

Allora la piccina incominciò a disperarsi ed a piangere dirottamente. Raccolta da alcune persone, fu subito consegnata alle guardie di piantone in piazza della Borsa, le quali non tardarono a rintracciare la cameriera e consegnarle la fanciullina.

Società adriatica di scienze naturali. Martedì 1 aprile, alle ore 7 1|2 pom., nella sala di Chimica dell'Accademia, il sig. A. Valle tratterà sopra nuovi acaridi e crostacei.

Un che va, l'altro che viene. Un agente di polizia aveva messo le mani sopra un individuo pericoloso e revertente allo sfratto. Consegnato alle g. di p. s., appostate in via Media, queste gli misero le manette ai polsi e s' accinsero ad accompagnarlo al suo provvisorio domicilio. La misura prudenziale delle manette e la scorta, non furono sufficienti per lo impenitente mariuolo. Infatti, giunto in via Rigutti, scappò avvantaggiando tanto il passo delle guardie che lo seguivano, che ebbe il tempo d' entrare in un portone, spezzare i ferri che gli avvinghiavano i polsi e svignarsela per altra uscita. Le guardie tentarono di raggiungerlo per la via Molino a vento... ma il *vento* fu favorevole al fuggitivo. Per altro non fu del tutto sprecata quella corsa. Nel ritornare indietro, s' imbatterono in un altro bravo galantuomo, un facchino, del quale avevano di già avuto ordine di andare in traccia, e così si risparmiarono una strada arrestandolo subito. Questo è indiziato quale autore principale del furto di fior. 300 commesso pochi giorni or sono in via Chiozza, a danno del negoziante sig. Ventura.

Teatro Filodramatico. *In bocca al lupo;* un soggetto vuoto, indefinito; un dialogo noioso, monotono; una lingua tronfia. Non c' è voluto che il rispetto del publico per la signora Duse per far tollerare la produzione sino alla fine. Le disapprovazioni furono frequenti. A produzione finita il publico, accortosi che un servo teneva un mazzo di fiori destinato alla signora Duse, desistì dal fischiare la produzione, per applaudire l' artista.

Il gruppo di fiori era omaggio dei signori del palcone di destra del Politeama Rossetti, nel di cui palco la egregia artista aveva assistito la sera avanti al concerto di Beneficenza.

Stassera *Fernanda*.

Cotone in fiamme. L'altro giorno in un vagone della ferrovia che aveva caricato delle balle di cotone, al molo N. 3, si appiccò il fuoco.

Alla vista del fumo accorsero i facchini del porto ed il fuoco fu subito spento. Due balle di cotone andarono bruciate.

Ignorasi come abbia avuto origine l'incendio.

Cavalier d' industria. Un giovanotto di bell' aspetto, vestito con eleganza irreprensibile, si presentò nel negozio del cambiavalute sig. A. Levi, in via S. Spiridione N. 1, e dicendosi nuovo riscuotitore del gaz, ordinò 20 mila formulari di quietanza, firmando la relativa commissione col nome di Verbani.

Il signor Levi accettando la commissione gli disse di ritornare l' indomani a prender le prime cento cartelle che il committente richiedeva; poi insospettitosi mandò alla Direzione dell'Usina per schiarimenti in proposito. Gli schiarimenti furono così importanti da metterne a parte la Polizia.

Ieri alle 3 1|2 pom., gli agenti di Polizia ansiosi di fare una nuova conoscenza, s' erano appostati nelle vicinanze del negozio Levi. Esatto come un banchiere, questo nuovo cavalier d'industria, ritirò i primi cento polizzini, e forse già pensava di riempirli ed incassarli abusivamente; ma appena uscito dal cambiavalute col corpo del delitto, venne arrestato. Sulle prime tentò di opporsi, ma quando l' ispettore Tiz gli sequestrò il *revolver* che teneva in tasca, dovette rassegnarsi ad entrare all' Hôtel Tigor, con la certezza di aver fabricata una ciambella senza buco.

Intanto s' era venuto a sapere che il giovanotto recatosi in diversi locali publici, presentandosi qual riscuotitore dell' Usina, si aveva fatto esibire le vecchie quitanze per prenderne ispezione!

Vittime del lavoro. L' altra sera fu un marinaio italiano, ieri un facchino triestino che dal lavoro passò all' ospitale. si chiama Giuseppe Petris, ha 30 anni ed abita in via Olmo. Dopo il parco desinare ritornò a bordo del piroscafo *Juno* ancorato al porto nuovo per riprendere il lavoro. Stava arrampicato sul sartiame per sbrogliare alcune corde, quando un capogiro gli fe' perdere l' equilibrio e cadde dalla coperta in stiva riportando forti contusioni con diverse escoriazioni.

— L'aveva di poche ore preceduto all'asilo di dolore, Giovanni G. d' anni 51, scalpellino, abitante in via Pietà N. 12. Questo disgraziato operaio era intento a scaricare delle pietre da un carro; una di esse gli scivolò dalle mani e rovesciandosi su di lui, lo colpì alla gamba che rimase gravemente contusa.

In bocca al lupo di via Tigor è andato a finire il facchino Giovanni D., d'anni 29 da Trieste. Imbattutosi nel canicida Stefano H., che per ragioni di servizio passava per via Geppa, si mise ad offenderlo e minacciarlo.

Estrazioni del lotto li 29 corr.

Trieste	88	72	45	79	14
Buda	76	23	38	20	72
Linz	51	46	14	69	3

Ogni giorno una. — Ha reso bene il vostro viaggio?

-- Le spese e il mio salario.

-- E commissioni?

-- Moltissime... S' immagini che tutti i clienti mi hanno caldamente raccomandato di farle tanti e poi tanti saluti!

Calendario. Luna nuova. Leva il sole ore 5.41 tram. 6.21, — *Oggi*: S. Quirino m. S. Amadeo IX duca, S. Enrichetta v. *Domani*: S. Amos profeta. — S. Guido ab. — S. Beniamino — S. Cornelia. — S. Balbina v. — Termometro ore 7 ant. 11.4 — ore 2 pom. 15.0 — Altezza barometrica 758.4. *Eff.* 1457. Francesco Sforza fa costruire il naviglio della Martesana.

TEATRI E TRATTENIMENTI

Teatro Filodramatico. Compagnia. Cesare Rossi. Ore 7½. „Fernando"

Anfiteatro Fenice. Compagnia equestre italiana De-Paoli e Marasso. Ore 4 e 8.

Politeama Rossetti. (Sala del Ridotto). Ore 8. Fenomeno Musicale.

Borsa del 29 Marzo. Apertura debolissima 320 1|2 a 9.40; chiusa migliore, 322 1|4 a 91.60 Fermissima la rendita carta a 80, valuta piuttosto debole. Qui pochi affari. Italiana senza animo 92 5|8 a 92.70. In chiusa si conosce Berlino 558 dopo 556. Parigi 106.72, Dopopranzo poche oscillazioni, tendenza invariata. Berlino 55.8, Vienna 322.20, Parigi 106,80.

Listino. Napoleoni 9.62½ a 9.60½. Zecchini 5.62 a 5.61. Londra 121.65 a 121.20 Francia 48.15 a 47.90. Italia 48.15 a 47.95. Banconote italiane 48.10 a 48.. — Banconote germaniche 59.35 a 59.20 Rendita austriaca in carta 79.90 a 80.10. detta in argento 81.— a —.— Rendita ungherese in oro 4%, 91.50 a 91.75. Credit 321 a 322 Union bank 50 a 112. Lloyd 570 a —.—. Rendita italiana 92.60 a 92.75.

Tip. dir. da G. Werk. A. Rocco edit. e red. resp

All'alba del dì 28 corr. dopo breve ma tremenda malattia, l'angelo degli eletti trasportava in grembo al Padre Celeste la bell'anima dell' innocente

MARIA FABRIS

DECENNE.

I sottoscritti, compresi d'inestinguibile dolore, partecipano l' irreparabile perdita ai parenti, amici e conoscenti, pregando di essere dispensati da visite di condoglianza.

TRIESTE, 29 Marzo 1884.

Francesco Fabris, padre
Antonio Fabris, **Domenico Fabris** } zii.
Anna ved. Meli, **Maria Fabris**, **Matilde ved. Fabris** } zie.